

Tappa 5: Santa Margherita Ligure – San Michele di Pagana – Rapallo – Zoagli – San Pietro di Rovereto – Sant’Andrea di Rovereto – Le Grazie – Chiavari

[Scarica la traccia della 5^ tappa in formato .kml](#)

Difficoltà: per tutti. Durata: 4h1/2, 5h. Si abbandona Santa Margherita Ligure seguendo la Strada Provinciale 227 (SP227) in direzione Rapallo. Si comincia a salire, giunti in cima (della pagana) iniziata la discesa, sulla nostra destra si svolta per la [Chiesa di San Michele di Pagana](#) che merita di essere visitata perché sede di un dipinto di [Van Dyck](#) raffigurante la crocefissione di Gesù. Si scende nella spiaggia di Prelo e la si costeggia fino ad arrivare all’omonimo borgo (San Michele). Tiriamo dritto fino a Rapallo. Giunti nella cittadina prendiamo la passeggiata a mare, superiamo il [Castello di Rapallo](#) e poi ce la lasciamo dietro seguendo la bella via Avenaggi che fiancheggia il mare. Entriamo sull’Aurelia che percorriamo fino alla galleria di Zoagli, superata questa, comincia la discesa, dopo circa 200 m. sulla destra troviamo la Via Antica Romana che conduce nel [Borgo di Zoagli](#). Da P.zza XXVII Dicembre saliamo per via Garibaldi e poi seguiamo l’indicazione per il sentiero della “5 Campanili”. Da lì salendo si arriva nuovamente sull’Aurelia, attraversiamo ed imbocchiamo la scalinata con indicato San Pietro. Si arriva dopo una salita impegnativa alla frazione di San Pietro di Rovereto. Si prosegue per Sant’Andrea di Rovereto superandolo. Si scende per le Grazie via Aurelia, si percorre la strada che abbiamo fatto all’andata, questa volta scendendo. Si giunge a Chiavari. Siamo arrivati alla fine del nostro, ora anche Vostro, cammino. Speriamo che vi sia piaciuto e che ci aiutate a farlo conoscere.

Santa Margherita Ligure – San Michele di Pagana – Rapallo

Dopo aver trascorso una serata speciale a Santa Margherita, sia per merito della frittura di pesce che del buon vermentino, sia grazie alla cordialità della gestore dell’albergo, oggi, tuttavia a malincuore, ci tocca proseguire il nostro cammino verso la tappa finale. È stata una vacanza diversa. Ci ha fatto scoprire davvero, in maniera differente, il territorio del Tigullio e delle sue più, e meno conosciute bellezze paesaggistiche. Io lo ripeto sempre, sia ai miei figli che agli amici: “Camminare proietta in una dimensione dove tutto è prezioso, e dove tutto ha un suo valore ed un suo perché; una fontana, una pietra, una targa commemorativa, un albero, scambiare due chiacchiere con uno sconosciuto”.

Abbandoniamo Santa, dalla rotonda principale, P.zza Vittorio Veneto nei pressi dello IAT. Seguiamo l’ultimo tratto di passeggiata in direzione Rapallo. Quando la strada inizia a salire ci voltiamo per porgerle l’ultimo saluto che poi sarà semplicemente un arrivederci alla prossima. Saliamo fino a raggiungere il colle della Pagana, scendendo svoltiamo a destra per visitare la Chiesa di San Michele di Pagana in quanto sappiamo esservi un affresco della crocefissione dipinto da Van Dyck.



Scendiamo in spiaggia e poi proseguiamo a sinistra verso il piccolo borgo marinaro di San Michele. Si procede in piano fino a raggiungere il Porto Carlo Riva di Rapallo e poi si fa un ingresso trionfale nella cittadina rivierasca. Una volta Rapallo era nota per le sue vasche in passeggiata e per le sue serate danzanti. Oggi invece si è trasformata in una tranquilla località turistica dove anche le persone più anziane possono trovare il giusto compromesso tra cultura e mondanità in uno felice spartiacque d'aria buona condita di salsedine.



Raggiungiamo il Castello, ci teniamo sulla destra arrivando ai giardini intitolati alla memoria del Poeta [Ezra Pound](#) che qui assieme ad un altro grande pensatore [Nietzsche](#), anche se in periodi differenti, hanno soggiornato. Tiriamo su per via Avenaggi, via che fiancheggia il mare, rinomata per le sue curate strutture balneari, quando improvvisamente, superata la ferrovia per mezzo di un ponticello panoramico, ci ritroviamo sbalzati sulla caotica Aurelia. Aumentiamo il passo per raggiungere al più presto la prossima chicca della giornata: il Borgo marinaro di Zoagli.

Rapallo – Zoagli – San Pietro – Sant’Andrea di Rovereto – Le Grazie – Chiavari

Arriviamo alla galleria “Zoagli”, la imbocchiamo tenendoci sulla destra; anche se non illuminata la si percorre agevolmente. Terminato il tunnel si torna a scendere. Dopo circa 300 m. troviamo la via antica romana sulla destra che ci conduce nel cuore del borgo marinaro, sbucando, dopo aver attraversato il piccolo centro storico, in P.zza XXVII Dicembre. Decidiamo di prenderci un bel

gelato presso la rinomata gelateria Simonetti che si trova protetta all'ombra di una quercia secolare. Attraversiamo la bella piazza che in passato è stata protagonista di concerti con cantautori gettonatissimi del calibro di [Venditti](#), [Battiato](#), [PFM](#) ecc. salutiamo i numerosi bagnanti che accorrono qui soprattutto da Rapallo per fruire di acque limpide, sempre pulite e di comodi parcheggi. Ora saliamo per via Garibaldi. Superata l'arcata del ponte ferroviario prendiamo il bivio a sinistra e poi quello a destra – seguiamo il paletto che indica il sentiero “5 Campanili” – fino a sbucare nuovamente sull'Aurelia.



Attraversiamo un poco più avanti, e saliamo su per la scalinata dove è indicata la località di San Pietro e sempre il percorso “5 Campanili”. Si comincia ad arrancare in salita fino ad arrivare in alto, a San Pietro di Rovereto dove giungiamo accaldati e un po' provati. Fortunatamente troviamo prima della Chiesa un negozio di generi alimentari che fa anche da wine bar dove possiamo dissetarci con una rinvigorente bibita zuccherata. Poi si prosegue ancora. Gli spazi, le vedute ormai ci suonano familiari. Guardiamo tutto questo fantastico riquadro di fronte a noi e sappiamo di averlo percorso tutto, a piedi. Non è incredibile? Arriviamo a Sant'Andrea di Rovereto che all'andata lo abbiamo toccato dall'alto, mentre ora lo carezziamo dal basso.



Eccoci nuovamente sull'Aurelia, teniamo la destra e prima della galleria in discesa saliamo per il Santuario delle Grazie. Anche questa un'amicizia già stretta all'andata. Ora non ci resta che entrare

nel bosco di roveri e scendere giù fino a Chiavari. Eccoci sbucare sulla strada. Davanti a noi troviamo l'ingresso nel mondo delle favole dove tutto ha avuto inizio. Bel cammino questo, davvero! Ci sarebbero tanti aggettivi da usare, ma sarebbero del tutto vani, 'bisogna viverla questa esperienza per tornare poi cambiati'. Non ci resta che augurarvi, quindi: "Buon Cammino!".

biotigullio5terre.it

info@biotigullio5terre.it